

Rischia di saltare l'ipo record da 100 mld di dollari (85 mld euro)

# Saudi Aramco ci ripensa

## Troppi rischi. Rialzo petrolio aiuta i sauditi

Con solo il 5% del capitale, Saudi Aramco aveva preparato la più grande ipo della storia, per un valore di 100 miliardi di dollari (85,2 mld euro). Ma ora l'intera operazione rischia di finire su un binario morto. L'unica certezza, al momento, è che i preparativi sono in fase di stallo, anche se fonti di mercato vicine al dossier e al governo saudita dubitano che la quotazione andrà effettivamente in porto.

Il piano dell'ipo era stato inizialmente proposto dal principe ereditario Mohammed bin Salman nel gennaio di due anni fa e l'operazione avrebbe dovuto concretizzarsi l'anno scorso. Invece era stata rinviata più volte e, alla fine, nuovamente rimandata al 2019.

Fino a poco tempo fa i preparativi sembravano in fase di avanzamento, seppure con lentezza. Per mesi banker e advisor avevano lavorato con la compagnia e con il governo saudita per

preparare lo sbarco in borsa. Negli ultimi mesi, però, i manager esecutivi di Aramco, guidati dal presidente e amministratore delegato Amin Nasser, e gli advisor hanno delineato con sempre maggiore frequenza al principe ereditario i problemi di un'ipo. Le autorità pubbliche sono arrivate alla conclusione che quotare la società su una grande piazza finanziaria come Londra, New York o Hong Kong avrebbe portato con sé troppi rischi legali, esponendo Aramco a contenziosi con gli azionisti. Si era anche pensato di quotare una piccola parte della società sulla borsa saudita, il Tadawul. Si puntava a una valutazione complessiva di Aramco pari a 2 mila miliardi di dollari (1.704 mld euro): perciò anche l'ingresso alle negoziazioni di una piccola parte della società potrebbe travolgere la borsa locale, che ha una



Amin Nasser

capitalizzazione complessiva di 523 mld di dollari (445 mld euro).

Ora i leader sauditi non vedono più l'ipo come l'unico mezzo per raccogliere soldi attraverso cui puntellare il futuro del regno. I prezzi del petrolio sono più che raddoppiati a 80 dollari al barile da quando il principe ereditario aveva delineato l'idea della quotazione di Aramco e i sauditi possono aumentare la produzione di oro nero, grazie anche

alle carenze di Venezuela, Libia e Iran. Il regno aveva raccolto 17,5 miliardi di dollari (14,9 mld euro) con la prima emissione obbligazionaria della sua storia nel 2016, cui ne erano seguite altre. La piazza finanziaria si è assicurata l'inclusione negli indici chiave globali e questo aprirà le porte all'afflusso di miliardi di dollari di investimenti.

I sauditi hanno discusso anche la possibilità di vendere una quota di Aramco alla Cina in alternativa all'ipo, ma il Dragone ha più interesse ad acquistare petrolio iraniano a sconto, dopo le rinnovate sanzioni americane contro il paese, che una quota di Aramco. Quest'ultima ipotesi aveva fatto tremare Stati Uniti e Giappone, che erano subito partiti con il pressing sull'Arabia Saudia affinché andasse avanti con l'ipo.

—© Riproduzione riservata—

## CREDITO P.A.

### Cerberus compra Officine Cst

Cerberus, leader globale negli investimenti alternativi, ha acquistato una quota del 57% in Officine Cst, primaria società nella gestione del credito verso la pubblica amministrazione. Con sede a Roma, Officine Cst fornisce servizi integrati di gestione del credito sia a grandi clienti come banche, investitori istituzionali, utilities e multinazionali, sia alle piccole e medie imprese, e gestisce crediti per oltre 16 miliardi di euro. Cerberus ha concordato l'acquisizione dal fondatore e amministratore delegato della società, Gianpiero Oddone, e da altri soci. Oddone manterrà il suo incarico e resterà azionista con il 28%. Roberto Nicastro, senior advisor di Cerberus, sarà presidente non esecutivo.

In Europa Cerberus vanta un lungo track record di investimenti nei settori del credito, private equity e real estate. Dal 2010 ha investito più di 40 miliardi di euro in operazioni con primarie istituzioni finanziarie. Dal 2013, inoltre, è il più grande acquirente in Europa di Npl e di asset immobiliari. In Italia la società ha rilevato od ottenuto portafogli per un valore lordo superiore a 5,5 miliardi.

Officine Cst, nata nel 2004, opera nell'origination, analisi, valutazione, certificazione, gestione, cessione pro soluto e recupero, stragiudiziale e giudiziale, di portafogli di crediti di importo rilevante. È leader nella gestione di processi di certificazione del credito verso la p.a. e ha gestito finora più di 8 milioni di fatture, emesse da circa 8 mila imprese in diverse regioni italiane. Nel 2012 Officine è entrata nel settore dei crediti non performing non garantiti, vantati da utilities nei confronti di privati, e in quello dei crediti non performing garantiti, vantati da istituti bancari nei confronti della propria clientela. «Officine Cst rappresenta un importante investimento diretto di Cerberus in una società operativa italiana, che è una piattaforma per la crescita futura», ha osservato Nicastro. «Grazie alla partnership con Gianpiero (Oddone, ndr) e il suo team, siamo convinti che Cerberus possa migliorare l'obiettivo della società nel fornire supporto alle imprese nella gestione efficiente del credito nei confronti della pubblica amministrazione».

—© Riproduzione riservata—

### L'11 LUGLIO

## Askoll Eva al debutto su Aim

Askoll Eva ha presentato a Borsa italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni su Aim Italia e il debutto è previsto l'11 luglio. La società opera nel mercato della mobilità elettrica, producendo e-bike ed e-scooter, oltre a kit e componenti nell'area dei motori e delle batterie elettriche.

L'offerta è stata realizzata mediante un collocamento di azioni rivolto a investitori qualificati italiani, investitori istituzionali esteri e altre categorie. Alle azioni sottoscritte nell'ambito del collocamento privato saranno abbinati gratuitamente warrant nel rapporto di uno ogni quattro azioni sottoscritte. Inoltre è prevista l'attribuzione di una bonus share qualora l'azionista mantenga le azioni per almeno 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni. Il prezzo delle azioni offerte in sottoscrizione è stato definito a 3,50 euro. Nomad e global coordinator dell'operazione è Banca Finnat Euramerica, mentre lead manager e co-bookrunner è Epic sim. Nctm studio legale ha agito in qualità di deal counsel legale e fiscale.

## COLLOCAMENTO

### TheSpac in borsa quest'estate

Una nuova Special Purpose Acquisition Company è pronta a fare il suo ingresso in borsa. Si tratta di TheSpac, promossa dagli imprenditori Marco Galateri di Genola e Vitaliano Borromeo con l'avvocato Giovanni Lega, che ha presentato la comunicazione di pre-ammissione su Aim Italia, attesa entro l'estate. Il collocamento presso investitori istituzionali inizierà lunedì. La società punta a raccogliere 50 milioni di euro e si posiziona come una Spac di minori dimensioni rispetto al trend di mercato in Italia: questo le permetterà di guardare a potenziali target all'interno di una più ampia fascia di imprese.

L'obiettivo è un progetto industriale rivolto a un'azienda con un equity value pre-money compreso tra 70 e 200 milioni di euro: una pmi italiana con una forte attitudine all'internazionalizzazione e un programma di espansione basato su piani di aggregazione strategica e crescita organica. «TheSpac non nasce come semplice operazione finanziaria, ma come progetto di investimento industriale mirato alla creazione di valore a lungo termine», ha commentato il presidente Marco Galateri.

—© Riproduzione riservata—

## CON LVENTURE

### Bnl sostiene lo sviluppo di startup

Contaminazione, scambio di competenze e innovazione: sono le parole chiave attorno alle quali si è sviluppato SmartLab, programma di Open Innovation realizzato in collaborazione tra LVenture, holding di partecipazioni che investe in startup digitali, e Bnl Bnp Paribas. Il programma ha fornito ai talenti selezionati da Bnl Bnp Paribas i lineamenti alla base della metodologia che le startup seguono durante il programma di accelerazione di Luiss EnLabs, l'acceleratore di impresa di LVenture, per arrivare a lanciare sul mercato la loro impresa. Il team vincente, Sinergy, ha proposto un progetto focalizzato sull'offerta veloce, modulare e customizzata di prodotti e servizi bancari e non bancari del gruppo Bnpp.

«L'innovazione è volano di crescita e sviluppo delle idee imprenditoriali, che molto spesso arrivano da giovani talenti», ha detto Mauro Bombacigno, responsabile Engagement di Bnp Paribas Italia. «Programmi di Open Innovation, come il nostro SmartLab, in partnership con LVenture Group, e acceleratori di impresa, come Luiss EnLabs, che sosteniamo fin dal suo avvio, sono i contesti ideali per valorizzare i migliori progetti delle startup».

## FONDI

### Equita sigla accordo con Blueglen

Equita ha raggiunto un accordo quadro di collaborazione pluriennale con Blueglen per la distribuzione in Italia e in Europa di fondi con strategie di investimento focalizzate sul credito europeo. Equita agirà da distributore in esclusiva per l'Italia e contribuirà all'iniziativa con la sua approfondita conoscenza dei mercati dei capitali.

«L'accordo siglato con Blueglen si inserisce nel percorso strategico di sviluppo dell'area Alternative Asset Management del gruppo Equita, che negli ultimi anni ha già visto il lancio del fondo di private debt, della nostra Spac e la continua crescita delle attività di gestione in delega su portafogli azionari di terzi», ha osservato l'amministratore delegato di Equita, Andrea Vismara. «Siamo veramente contenti di lavorare con loro, che conosciamo da più di vent'anni e che hanno competenze uniche nell'intermediazione, strutturazione e gestione dei rischi complessi durante il ciclo. Grazie alle relazioni di lungo periodo con gli investitori e alla profonda conoscenza dei mercati dei capitali, Equita darà un contributo significativo a questa collaborazione».

—© Riproduzione riservata—